

Prezzo di Associazione

Per un anno	10
Per sei mesi	6
Per tre mesi	3
Per un mese	1
Per un trimestre	2
Per un semestre	4
Per un anno	8

Le associazioni non pagano di bolli e di tasse.

Una copia in tutto il Regno con spedita.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 29, Udine.

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, per la prima volta, si pagano 10 centesimi. Per la seconda e per le successive volte, si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni che durano più di un mese, si fanno sconti. Per le inserzioni che durano più di sei mesi, si fanno sconti. Per le inserzioni che durano più di un anno, si fanno sconti.

## LA LEGA CATTOLICA DELL'INSEGNAMENTO

Di un certo gentiluomo, favorevole, un'antichissimo articolo che la *Città Cattolica* pubblicò nel numero di sabato venturo, e nel quale si diceva che per quanto riguarda alla diffusione della fede in esso espresse perché non rimangono nel campo, per così dire, delle astrazioni, ma siano accolte ed attuate dai cattolici, ci facciamo dovere e premura di riprodurre. Lo scopo dell'articolo è di proporre mezzi pratici ed efficaci per attuare il desiderio del S. Padre intorno allo stabilimento ed alla diffusione dell'insegnamento cattolico. A tal fine la *Città Cattolica*, come si vedrà, ha voluto nel detto articolo alcuni principi generali, ed ha accennato in particolare alla proposta di *Biblioteca cattolica*, e all'idea di *Conferenze scientifiche*. Quanto alle scienze in cui il S. Padre ha già dato un valido impulso, e che in parte almeno si trovano stabilite in parecchie città, si è contentato di farne un breve cenno, proponendosi di tornare in altro tempo a questo argomento.

Le saglienti e fruttuose cure del S. Padre Leone XIII, a sostegno e direzione dell'insegnamento cattolico, sono e rimarranno nella storia uno dei titoli più gloriosi del presente Pontificato. Nessuna parte dell'insegnamento sfugge all'operosa vigilanza di Leone XIII: nessuna può indicarsi senza che Egli, nei soli quattro anni da che siede al governo della Chiesa, non abbia esteso i suoi provvedimenti, e istruzioni e conforti e sussidi senza risparmio. Solenni proteste contro l'ateismo della scuola; caldi accenti all'istruzione dei giovani e degli adulti nella dottrina cristiana; rinnovamento della filosofia; istituzione, per la gioventù, di scuole cattoliche, sussidiate e provvedute a gran costo del fisco; necessità d'istruzione, provveduta per migliorare tuttavia l'istruzione della gioventù ecclesiastica nelle scienze divine ed umane.

Per siffatti esempi di operosa attività, diretta con sì costante proposito allo scopo, il vigilante Pontefice addita al Clero e al popolo cristiano uno dei punti capitali, a cui debbono dirigere anch'essi le loro azioni, nell'opera di guerra, che si combatte oggi nel mondo, fra la Città di Dio e il regno di Satana. Costata guerra, cominciata nel Paradiso terrestre, sotto l'albero della scienza, intorno al medesimo è tornata oggi a scoppiare con inaudita violenza: e quivi si combattono i maggiori interessi naturali e soprannaturali, e sono messe in gioco le sorti supreme dell'umanità. L'apostasia della ragione dalla fede e della scienza da Dio, anzi l'apoteosi della ragione e della scienza, questa, voluta insediata con empia stoltezza nel trono della Sapienza eterna; l'effettuazione insomma del fallace motto che Satana gettò dall'albero della scienza all'umanità appena uscita: *Eratis sicut Dei*; ecco lo scopo a cui sono volti gli sforzi dei nostri nemici. Al contrario la scienza di Dio innanzi tutto, cioè l'ammirabile sistema di verità speculative e morali, recato al mondo da Gesù Cristo, poi la scienza umana di qualunque ramo, fisico o speculativo, morale o sociale, sottoposta, accompagnata dal lume delle verità soprannaturali, ecco il tesoro che la moderna società cristiana deve volere guardarsi a sé e ai suoi figliuoli. L'apostasia della scienza da Dio fa e sarà sempre il principio della rovina morale e materiale del genere umano: la scienza di Dio e con Dio fa e sempre sarà il principio e l'apice del risorgimento e del progresso dell'umanità sotto ogni rispetto.

Queste considerazioni dovrebbero eccitare tutti i cattolici a secondare vigorosamente i disegni del Pontefice, concorrendo ciascuno, secondo sua possa e secondo le circostanze, alla diffusione dell'insegnamento cattolico. Ma a spronarli maggiormente sorge ora una ragione speciale, cioè il vedersi formati nel campo avversario, e divisa ormai formidabile, una Lega d'insegnamento anticristiano; le cui fila dopo avere attraversata la Francia, il Belgio, l'Inghilterra ed altri paesi, si sono cominciato a stendere sull'Italia stessa e minacciano di coprirvi in breve ora da un capo all'altro. Sono pochi anni appena, la *Lega dell'insegnamento* (che così semplicemente

s'intitola per aprire i suoi occulti fini) aprì un suo primo Circolo a Verona, donde si diffuse, ponendo agguati a Torino, Milano, Bologna, Mantova, Ferrara, Roma e in altre città, a misura che vi incontrava aderenti e promotori. E' dopo che di questa Lega si conosca l'origine, la natura, l'attività, gli intendimenti, affinché i cattolici non solo ne siano in guardia, ma vengano alla necessità di opporre lega a lega, o dai loro stessi avversari ne impedisca la costituzione, e i modi e l'alcantara dell'azione che a loro spetti di esercitare in pro dell'insegnamento cattolico.

Non si può ideare istituzione più nobile di quella che si annunzia col nome di Lega d'insegnamento. La indagini e le discussioni scientifiche, moltiplicate senza fine nell'età nostra, scoprono ogni dì nuove fonti di cognizioni alla mente umana, sì bionda di verità. Nuova scienza spuntano quasi che adita nel passato, e le antiche si distendono e per troppa vastità si dividono in rami che poco pensano ad uguagliare il tronco primitivo. La chi per essa veduta si disseta a quelle onde, e generoso fatto il chiamare altri a parteciparne. Ora tale è il compito espresso da quel nome: *Lega d'insegnamento*. Difendere le cognizioni letterarie, storiche, fisiche, astronomiche, agricole, politiche, economiche, e perciò fondar biblioteche circolanti, pubblicare trattatelli popolari, istituire conferenze scientifiche nelle città e nelle campagne, aprire scuole, stabilire osservatori con entrata libera al volgo, esigendo dal visitatore gli stabilimenti di maggior conto; chi non applaudirebbe agli scienziati cattolici che dessero mano a siffatta impresa, o alla gente volgare che, giovandosi della loro cortesia, impiegasse nell'istruirsi il tempo che fin qui gettava nell'ozio delle bettole e del caffè?

Con tali mostra d'innocenza si presentò la *Lega dell'insegnamento* in Francia, quando nel 1866 il frammassone G. Macé, che la trapiantò dal Belgio, dove già fioriva da quattro anni, e colla stessa dissimulazione essa si presenta oggi ai cattolici d'Italia. Vero è che oggi, come allora, la torva impossibile d'ingenerarsi così che fin dalla prima pagina del suo programma

ella non lasci intravedere la satanica pervertenza del suo intendimento. Una delle massime più altamente professate dal Macé, e dopo di tutti i circoli che la Lega venne fondando, fu quella che nell'opera del diffondere l'istruzione si intendessero assolutamente esclusi le questioni religiose. La formula, che si dava a sottoscrivere ai primi adepti, li dichiarava *desiderosi di contribuire personalmente allo sviluppo dell'istruzione nel loro paese, ma senza la Lega, in seno alla quale, soggiungevasi, resta stabilito che non si servirà agli interessi di alcuna opinione religiosa o politica*. « L'azione del circolo Girondino, si ripete in altra formula, non toccherà per nulla le questioni politiche o religiose ». Secondo il Macé, la disposizione degli statuti, che proclama l'astensione religiosa, è saggissima. La *Lega dell'insegnamento* farebbe naufragio, se la direzione centrale o anche certi gruppi cercassero di far prevalere certi sistemi filosofici, religiosi o politici ».

Certi cattolici di certa vista non trovano nulla che ridire a costata neutralità religiosa sul campo scientifico: e sulla costoro ingenuità per l'appunto faceva assegnamento il Macé. Ma qual nemo di loro non iscorge, attuato in costoso programma al principio dell'apostasia della scienza da Dio? Una società che si propone la diffusione della scienza senza entrare in questioni religiose, si protegge dunque dal far conoscere, a chi lo ignora, le meraviglie della natura celeste e terrestre, senza nominare Dio che ne fu Autore? Si diffonderà teorie sociali, in cui si prelude da ogni riguardo a Dio e alla Chiesa; si insegnerà al popolo una storia, in cui Gesù Cristo non si differenzia da qualunque altro famoso fondatore di religioni; e così via di seguito.

L'ampia tendenza adunque della Lega trasparisce dalla stessa formula negativa, ond'essa ebbe l'infelice idea di ammantarsi. Solo ad abituali bestemmiatori poteva sembrare atto di gran discretezza quello di una società che, assumendosi l'ufficio di colmare le menti del popolo, professava di non volergli parlare né di Dio, né di Cristianesimo, né in bene, né in male, come se non esistessero. Ma era egli mai da aspettarsi che i membri geniali di una

prietario di un bastimento d'un porto vicino, e che faceva i suoi viaggi in Greenland. Ciò su cui non cadeva dubbio era questo, che il capitano era proprietario di un naviglio, e che doveva godere di rendite non tanto umili per poter avere una casa così sontuosa come la villa.

La sua famiglia, dicevano alcuni, aveva lasciato Amburgo per cangiare aria; altri invece dicevano, per fare economia. Parecchi affermavano che il capitano aveva guadagnato la *tomba del re* agli eredi dell'antico proprietario in una casa da gitto.

E' da notare che né il procuratore degli eredi, né Mads Nielsen mentirono mai queste voci, o che essi sapessero. Non parvero mai disposti a rischiare i dubbi degli abitanti di Svendborg. Nielsen lasciò quietamente la villa, e andò ad abitare nell'isola di Thore in un fabbricato che aveva servito tempo addietro di magazzino per seccare il pesce, e che era abbandonato da parecchi anni.

Mads era il solo abitante dell'isola. Egli passava per misantropo e per uomo cui piaceva la vita dell'eremita. Si vociferava che egli avesse un'antipatia speciale per le donne. Ma quelli che lo conoscevano meglio assicuravano che era un allegro camerata, che non era niente affatto nemico degli uomini, quantunque le sue maniere rozze e grossolane lo facessero rassomigliare ad un orso.

L'isola di Thore era distante circa un miglio dalla *tomba del re*, e Mads attraversava due o tre volte la settimana il piccolo braccio di mare che lo separava dalla collina, recando nella sua barca il pesce fresco. Alla villa era sempre ben accolto e considerato come un vecchio amico.

(Continua)

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

La lettera consegnata da Mads al procuratore degli eredi, gli ingiungeva di far eseguire tosto nella casa le riparazioni necessarie per renderla abitabile. Ventiquattro ore dopo alla *tomba del re* fu mandata una squadra di muratori, con a capo Nielsen che portava una scala sulle spalle e un gancio in mano. Giunto alla villa con gran meraviglia di quelli che lo accompagnavano, egli cominciò a strappare i nidi che i passeri avevano costruito sotto le grondaie. Grande fu la costernazione dei poveri uccelli quando videro la loro *piccola colonia* attaccata in tal modo. Essi fuggirono mandando strida acute di dolore, e si misero a volteggiare attorno alla loro *distretta dimora*.

A lor volta gli operai si misero al lavoro. Le finestre chiuse da tanti anni vennero aperte. L'edera e il muschio che tappezzavano i muri vennero strappati via, i sorci che ci stavano da padroni batterono in ritirata.

I ricchi mobili acquistati dall'antico proprietario erano rimasti tal quali al loro posto. Mads Nielsen si mostrò poco rispettoso per le antichità che erano state raccolte in lunghi anni, e cacciò quelle vecchie

ciarpe, com'egli le chiamava, nei ripostigli più rimoti della casa.

In otto giorni la villa fu trasformata; e Mads ne prese possesso. Egli abitava solo alla *tomba del re*, giacché moglie non ne aveva. Sua unica compagnia erano due gatti che aveva condotto colà, perché dessero la caccia ai sorci, e un bel cane del Jutland, suo amico fedele. I giorni e i mesi trascorrevano rapidamente, e le comari di Svendborg si indispettavano di non poter penetrare nel mistero che aveva tratto Nielsen alla *tomba del re*.

Il pescatore continuava ad esercitare la sua professione, e faceva anche a quando a quando le sue comparsa alla taverna, però meno frequenti che per il passato, senza dubbio perché la sua dimora era più lontana dal porto. Spesso gli si rivolgevano domande a proposito di fantasmi, che andavano, come si diceva, a visitarlo. E Mads tentennava il capo, faceva un grugnito particolare, e finalmente confessava, ma con molte reticenze, che i suoi sonni erano non di rado turbati.

Gli abitanti di Svendborg concludevano da queste risposte che Nielsen era tormentato dalle anime del re del mare e dell'antico proprietario della villa. Ma Mads se la rideva sotto i baffi della loro semplicità, perché in verità il suo sonno non era mai disturbato se non dal misgoglio dei gatti e dall'abbaiare di Aravang, il fedele ma feroce cane del Jutland.

Eran già quasi passati undici mesi dal di in cui Mads aveva cominciato ad abitare la *tomba del re*, quando tutto Svendborg fu messo in fermento da una grande scoperta che le comari più sagaci dicevano d'aver fatto.

Nielsen, secondo esse, aveva scelto per sua residenza la *tomba del re* perché là poteva esercitare il contrabbando senza pericolo.

Questa asserzione non pareva priva di verità giacché la posizione della villa era la più adatta per un tal genere di industria.

La collina dalla parte del mare anziché scendere in declivio, ora a picco, o formava un piccolo seno dove una barca poteva avvicinarsi senza essere veduta, a cagione della forma della costa. I doganieri reali, avvertiti secretamente, esercitavano una sorveglianza attissima, ma non riuscirono a scoprir nulla.

Mads si divertì per qualche tempo dei sospetti assurdi che s'erano fatti sul suo conto, ed invitò spontaneamente i doganieri a fare una perquisizione nella villa; di più diede loro il permesso di stabilirsi, se lo avessero voluto, sulla collina per meglio spiare i supposti contrabbandieri.

Terminato l'anno, un nuovo avvenimento mise in commovimento gli abitanti di Svendborg.

Alla *tomba del re* vennero portati ricchi mobili; tappezzerie e pittori giunsero da Copenhagen per ridurre quella casa una dimora ricca e comoda.

Ecco svelato il mistero, dissero in coro gli abitanti di Svendborg. Mads Nielsen era venuto a preparare il nido per gli uccelli che capitavano tra poco.

E questa volta l'avevano imbrocciata giusta. In capo a tre settimane giunsero i nuovi ospiti. Era il capitano Vinterdalen, sua moglie, un loro figliuolino, una zia della signora, e un zio.

Chi erano? Dove venivano? Quali motivi li avevano decisi a scegliere per loro dimora la *tomba del re*? Tutte queste domande erano ben naturali, e tuttavia la risposta non era facile.

Il capitano Vinterdalen comandava un naviglio. Un naviglio di Brema o di Amburgo che commerciava colle Indie, dicevano gli uni. Altri pretendevano che fosse pro-

società siffatta si contenessero, nella pratica, entro i limiti di un insegnamento solo negativamente irreligioso? Sappiamo che fra i membri della Lega si annoverano, un Paul Bert, un Flammarion e cento altri simili impugnatori della religione e apostoli d'ineducabilità; né la Lega si diede però mai pensiero di richiamarli all'osservanza della neutralità imposta dagli Statuti. Al contrario quando fu chiesto se sarebbero ammessi nella Società oziando dei sacerdoti e dei religiosi, qualora lo desiderassero, il Macé salvando insieme la sua similitudine imparzialità e la rigida osservanza degli Statuti scriveva: « Un ecclesiastico che si presentasse per professare, sarebbe certamente ammesso, sotto la condizione che noi ci siamo imposta tutti, di non farne un pretesto di polemica ».

Non ostante questo cumulo d'indizi che manifestavano la perversa natura della Lega, v'ebbe in Francia non pochi cattolici, massime dei liberali, che colla leggerezza, per non dire cecità, propria della loro scuola, diedero nella ragna, ascrivendosi alla Lega e facendosi caldi promotori. Non riuscì però a questa di eludere la vigilanza dell'Episcopato francese. S'era essa da soli due anni intrusa in Francia, e già il Vescovo di Metz Mons. Dupont des Loges, smascherando la perfidia, ingiungeva ai suoi diocesani di ritirare o ritenere assolutamente ogni loro adesione, cooperazione o appoggio alla Lega dell'insegnamento, come pure a tutte le opere che ne dipendono e in qualche modo l'incoraggiano e l'appoggiano, o sieno fatte sotto la sua direzione. Poco dopo, Mons. Dupuis e dietro a lui l'intero Episcopato aderendo ai suoi detti, e molti ancora con proprie istruzioni pastorali, svelarono agli occhi di tutta la Francia gli abominevoli intendimenti della nuova società e ne rinnovarono la condanna. Né molto andò che il glorioso Pontefice Pio IX confermò colla sua approvazione ed autorità gli atti vigorosi dell'Episcopato. « Noi deploriamo ancora, scriveva il S. P. al Vescovo d'Angers, che da questa sorgente stessa delle sette condannate sia uscita per la perdita delle anime un'altra società chiamata Lega dell'insegnamento, che lavora ad estirpare radicalmente, soprattutto dall'anima dei fanciulli, la fede cattolica. Benché noi sappiamo che nella vostra diocesi voi vi siete affrettati ad usare della vostra pastorale sollecitudine per combattere un tale flagello, nondimeno in ragione della gravità dell'oggetto non vogliamo commettere di sollecitarvi nel Signore a perseverare negli sforzi del vostro zelo. » Così scriveva il Sommo Pontefice, né altro più domandarono i nostri cattolici per giudicare dell'istituzione che si presenta oggi anche in Italia colle mostre della più intemperate ipocrisia.

(Continua).

## Una piccola revanche dei francesi

Un dispaccio particolare da Parigi della Neue Freie Presse ci racconta per esteso un fatto, accaduto testé nella capitale francese, il quale come potrebbe ritenersi un episodio non troppo rassicurante per la pace futura di Europa, così molto probabilmente darà motivo ad acri e vivacissime polemiche fra i giornali che si stampano di qua e di là dei Vosgi.

« Ieri (26) — dice il dispaccio del giornale viennese — fu stornato dall'intervento della polizia una progettata dimostrazione contro l'Associazione tedesca di ginnastica ».

« Questa associazione, che esiste da ben 18 anni, voleva dare una festa di addio a parecchi membri che ritornavano in Germania. La circolare di invito pervenne anche al poeta Deroulède noto agitatore della revanche, il quale presiede la lega patriottica della Società di ginnastica francese ».

« Deroulède considerò questa circolare, la quale del resto era redatta in termini completamente inoffensivi, come una sfida e fu deciso di impedire la festa progettata dai tedeschi che si doveva tenere nella Rue Saint Marc ».

« In seguito a ciò, la polizia comunicò venerdì alla presidenza della Società tedesca di ginnastica, che essa non poteva dare il permesso della festa, per il motivo che si voleva provocare una controdimostrazione ».

« La presidenza della Società tedesca si reca allora presso l'ambasciatore germanico

Hohenlohe, al quale dichiara che la festa non aveva alcun carattere di provocazione e Hohenlohe a sua volta va a parlamentare col ministro dell'Interno e con Ducloux presidente del Consiglio. Oltretutto parecchi membri della Società germanica si recarono presso Deroulède, per avere degli schiarimenti. Un segretario del poeta dichiarò che Deroulède ora assente e che lui e i suoi avevano deciso di tenersi lontani dalla ideata dimostrazione ».

« Tuttavia la festa non fu permessa. I giornali ufficiali, non fanno oggi parola della progettata dimostrazione o pubblicano racconti in termini moderati. Il gazzettista Paris loda il governo che ha proibito la festa e dice: »

« I tedeschi si allargano a Parigi e formano come una macchia d'olio; essi hanno organizzato società e spiano tutte le nostre azioni; questo è il loro mestiere ».

La ideata dimostrazione avrebbe dovuto partire dal sobborgo di St. Denis. Qui, malgrado che si sapesse essere stati chiusi, per ordine delle polizia i locali dove i tedeschi dovevano radunarsi, si raccolsero circa 300 persone — alle quali Deroulède, secondo il resoconto del Paris, avrebbe tenuto la seguente parlata: »

« I tedeschi non potevano che bere alla salute della Germania; noi doviamo alla salute della Francia! » Poi raccontò il poeta, di aver trovato fra le sue carte la circolare della Società tedesca di ginnastica e che questa circolare era una provocazione. Egli ha visitato i locali della società e può asserire che vi si cantavano inni odiosi per la Francia. Io ed alcuni amici avevamo pregustato — continuò Deroulède — di andare alla festa e di dire ai tedeschi: « Abbiamo accettato il vostro invito ma poiché noi siamo in maggioranza, voi dovete sgomberare. » — I tedeschi — soggiunse il poeta — seppero il nostro diviamento e dissero alla polizia, che si trattava di un malinteso. Ma il governo fece il suo dovere e diede ragione al francese contro il tedesco; proibì la festa. Felicitiamoci col governo, che ha saputo mantenere la dignità della Francia. Io vi ringrazio per l'aiuto che volevate prestarmi. Non dimentichiamo, che la Germania ora si prepara a festeggiare la giornata di Sedan. »

A proposito dell'anniversario della battaglia di Sedan, che sarà celebrato in Germania fra qualche giorno, la France fa le seguenti considerazioni: »

« Non ci è mai venuto in mente, a noi francesi, gente orgogliosa e che serba rancore, come tutti sanno, di celebrare ogni anno l'anniversario dello nostro vittoria. Vincitori o vinti non conserviamo in fondo al cuore l'odio dei popoli contro i quali abbiamo lottato e, come in un duello leale, feriti o no, stringiamo, dopo il combattimento, la mano dell'avversario. »

« E' lungo tempo che abbiamo dimenticato Waterloo, Sebastopoli e Magenta. In Germania, la memoria è più tenace ».

« Alcuni anni or sono, allorché l'imperatore Guglielmo non era che re di Prussia si celebrava a Berlino l'anniversario della battaglia di Rossbach, vinta sui francesi dal grande Federico. Oggi Sedan ecclissi Rossbach, o si celebra Sedan, in attesa di meglio ».

« I nostri avversari sono d'un altro genere. Essi rammentano alla memoria della nazione qualche conquista della libertà, come la Festa nazionale, che riassume in una i tre grandi avvenimenti del 1789: il giuramento del Jeu de Paume, il rovesciamento della nazione; la presa della Bastiglia abolizione del potere assoluto; la notte del 4 agosto, soppressione dei privilegi (1). »

Non inquietiamoci troppo coi tedeschi se non seguono il nostro esempio. Quand'anche essi lo volessero, del resto, sarebbe loro difficile di farlo. Quale conquista hanno essi fatta, quale idea hanno essi lanciato nel mondo che abbia profitto all'umanità? Essi inventarono il cannone Krupp; ciò basta, a quanto pare, alla loro gloria. Rispettiamo la loro modestia ».

## La difesa dell'Italia

È molto commentato nei principali circoli politici di Berlino un articolo militare del Wochensblatt, nel quale, indagando i mezzi di difesa dell'Italia, si dimostra la relativa facilità di impedire questa difesa, mediante sbarchi fatti sulle coste.

I forti Alpini e le fortezze dell'Alta Italia non avranno valore completo, finché non sarà preparata la difesa delle coste colla maggior cura.

Il Wochensblatt allude anche ad una possibilità di aggressione per parte dell'Austria, ma è evidente però che mira a mettere l'Italia in sull'avviso contro una invasione francese.

## COMMEMORAZIONE REPUBBLICANA

Domenica sera, 27, i repubblicani di parecchie città d'Italia, hanno commemorato solennemente nelle sedi dei loro rispettivi Circoli, l'anniversario della fucilazione del caporale repubblicano Barsanti « ucciso » (scrive uno degli organi del partito) dal piombo sabauda ».

Intente ad aggiungere che la Monarchia, il comandante Olpiani e l'Italia irredenta fecero le spese della serata.

A Roma nella sala del Circolo Maurizio Quadrio, oltre la bandiera rossa del Circolo, era appesa sotto il ritratto del giovanotto Barsanti una magnifica corona d'alloro con nastri rossi, recanti la scritta: A Pietro Barsanti — I Repubblicani di Roma — 1882.

« E questa mattina (scrive in data del 28 l'organo repubblicano da cui prendiamo tali notizie) un'apposita commissione del Circolo si recò in forma pubblica a Campo Verano a deporre la stessa corona sulla tomba d'un illustre patriotta ».

## UNA TRAMA CONTRO IL RE

L'Ordine di Ancona pubblica queste notizie « senza tema di smentita: »

Nell'occasione che S. M. il Re va in Toscana e nell'Umbria per le feste e lo sposalizio, i socialisti italiani che stanno all'estero pure che avessero ideato di fare qualche colpo e con scritti e con emissari avessero eccitato a ciò i loro confratelli del Regno.

Il nostro governo ha avuto notizie che lo raggiunsero di questi preparativi e tentativi, ed è in relazione ad essi l'espulsione di parecchi socialisti dalla Francia, divenuta il focolare di questi complotti.

Il governo ha poi dato le opportune istruzioni ai prefetti delle provincie dove importa esercitare maggior vigilanza nella occasione del viaggio Reale.

## SEMPRE MENZOGNE!

La Libertà di Locarno dichiara bugiardi coloro che dicono avere gli Svizzeri gridato: Viva il Papa-Re: bugiardi coloro che affermano essersi nella adunanza del Pius Verein recitati discorsi violenti contro l'Italia; bugiardi quelli che spacciano la calunnia di preti ubriachi. Parlando della dimostrazione alla Duchessa di Resova, la Libertà scrive:

« Non sappiamo di che la Duchessa e Sua Altezza Reale il principe Tommaso abbiano ringraziato i dimostranti se pure anche questa non è una storiella nova di trincea inventata da un cervello malato e servile. Se li hanno ringraziati delle sozze villanie pronunciate contro una comitiva di gente bene educata e pacifica, che, neppure durante le feste in casa sua, non ha mai detto parole che tornassero d'insulto all'Italia, astenendosi anzi con un'attenzione speciale, la Duchessa ed il Principe hanno avuto torto di fare quanto attribuisce loro la Perseveranza. Ma noi non lo crediamo. »

È accertato ormai che la dimostrazione di Stresa fu preparata in Svizzera da quei radicali e anticlericali per avere un motivo di chiedere la soppressione del Pius Verein che fa tanto bene nel paese soprattutto coi cantoni cattolici, dove la gioventù si ritaglia ai buoni principii nelle azzurre riunioni dell'associazione.

Se non vi fossero altri indizi per concludere che la piazzata di Stresa fu combinata prima, per lo scopo suaccennato, basterebbe la protesta pubblicata dal Club Ticinese di Livorno il quale si scaglia contro i cattolici svizzeri ed eccita il governo federale ad atti di tirannia.

## Elogio ai frati

Una corrispondenza da Scutari alla Gazzetta Piemontese, porta questo elogio per quei fannulloni di monaci.

I figli del poverello d'Assisi, da molti secoli (dal 1230) si trovano in Albania, e ad essi si deve quel poco di civiltà rimastavi.

I missionari di S. Francesco, quasi tutti italiani, sfidando il martirio e sottoponendosi ad ogni sorta di pericoli e di privazioni, riescono a mantenere viva e costante la fede cattolica fra le tribù montane, rendendo vani i tentativi e le lusinghe usate dai sacerdoti maoomettani per attirarle alla loro religione. Essi furono più volte la salvezza di questa città.

Se la popolazione cristiana di Scutari potè sfuggire al massacro che le si minacciava dai fanatici maoomettani nei giorni scorsi, lo si deve appunto ai missionari francescani che hanno tanta influenza sui montanari, i quali, in nome della Croce, sono pronti a versare sino l'ultima goccia del loro sangue.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Si segnalano varie resistenze di alcuni ministri ove Depretis persista nel disegno attribuitogli di stringere accordi coi moderati nelle prossime elezioni.

La Svizzera convocò a Berna nel 16 settembre la Francia, l'Italia, l'Austria e la Germania alla Conferenza per stabilire l'unità tecnica in materia ferroviaria onde facilitare il transito del materiale mobile.

La Commissione per la scelta dei libri di testo da adottarsi nelle scuole ha deciso che debbono esser scritti in lingua italiana senza escludere le traduzioni opportune. I libri dovranno essere completi, volendo abolito l'uso dei compendi sotto qualsiasi forma siano compilati.

## ITALIA

**Campobasso** — Nel complotto di Roccaravara è avvenuta una vera rivoluzione. Il popolo non volendo per sindaco un certo Nardacchione, che pochi mesi addietro faceva l'odioso mestiere di usciere, invase il palazzo comunale, e da sé creò a sindaco e segretario comunale due capi dei tumultuanti. Fra i carabinieri del comune ed i rivoltosi si scambiarono delle fucilate, ma senza conseguenze. Arrivati poi altri carabinieri l'ordine fu ristabilito.

**Luca** — Giosuè Carducci scrive di campagna ad un suo amico che gli aveva offerto una candidatura al Parlamento, dichiarando che non vuol essere candidato di nessun luogo, e ne adduce anche le ragioni. Prima di tutto perché onestamente non saprebbe fare l'insegnante a Bologna e il deputato a Roma, ed in secondo luogo perché fra tutte le sette, come egli dice, nelle quali è diviso il Parlamento non ve ne è una con la quale egli potesse trovarsi d'accordo.

**Napoli** — Martedì a San Giovanni Teduccio è rovinato il pavimento della scuola in cui trovavansi 30 fanciulli. Nessuno rimase morto: uno fu ferito gravemente: due donne ebbero spezzate le gambe. Accorsero in luogo le autorità: finora mancano i particolari.

**Piacenza** — Nel Tribunale militare di Piacenza si è ultimamente discussa la causa contro un giovanotto diciannovenne, volontario d'un anno nel 36° fanteria, incolpato di insubordinazione con vie di fatto a scopo di omicidio contro un ufficiale, con premeditazione e predizione, e per motivi estranei alla milizia.

Il Tribunale tenne conto della giovane età dell'accusato e del suo morale, e lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita, previa degradazione.

**Roma** — La polizia ha scoperto una associazione di falsificatori di biglietti di banca. L'associazione componevasi di quattro sedicenti negozianti e tre donne. Frese questi falsari, che vennero tutti arrestati, furono sequestrate lire mille in tanti biglietti falsi da una lira e da due; quattro soli erano da cento.

Vi si rinvenne inoltre una corrispondenza abbastanza voluminosa, dalla quale risulta chiaramente provata la delittuosa associazione, ed in cui si ha il filo di parecchi reati commessi alla fiera di Spoleto il 15 corrente.

**Torino** — In conseguenza dell'empia legge che obbliga anche i sacerdoti al

servizio militare due vice-parrochi di Torino hanno dovuto abbandonare la parrocchia per recarsi sotto le armi insieme con gli altri iscritti della classe 1856. Due altri parrochi di campagna della provincia di Torino hanno dovuto subire la stessa sorte.

## ESTERO

## Russia

Ricevendo 515 ufficiali nuovi promossi lo czar invece dei soliti complimenti insignificanti disse loro:

«Spero che saprete combattere valorosamente per la patria e difenderla dovunque l'onore della Russia.»

Queste parole, accolte da frondeggianti urrahi fecero una grande impressione.

Per ordine diretto ricevuto dallo czar il generale turco ispezionò la truppa della circoscrizione di Odessa, i generali Totleben e Radetzki visitano le guarnigioni di Riga e Charkof.

Al ministero della guerra si studia un progetto di servizio postale da eseguirsi per mezzo dei colonni viaggiatori.

## Spagna

La regina Isabella è rientrata in Spagna. Nel suo passaggio per Iran, la regina è stata ricevuta dal generale Quesada, governatore di S. Sebastiano, e dalle autorità civili o militari della provincia. Una salva d'artiglieria aveva annunciato poco prima l'ingresso della madre del re sul territorio spagnolo.

## Germania

L'Associazione cattolica delle provincie renane ha pubblicato il seguente programma per le prossime elezioni.

1. Ristabilimento degli articoli 15, 16 e 18 della costituzione prussiana che garantiscono l'autonomia della Chiesa.

2. Revisione prammatica della legislazione politica ecclesiastica.

3. Libero esercizio del ministero ecclesiastico ed abolizione della così detta *Alta Corte Ecclesiastica*.

4. Obbligo di combattere ogni candidato nazionale liberale.

E' un programma schiettamente cristiano e conservatore, che senza dubbio sarà accettato da tutti i cattolici.

(Da una corrispondenza berlinese dell'*Univers*).

## DIARIO SAURO

Venerdì 1 settembre

S. Egidio abate

## Effemeridi storiche del Friuli

1 settembre 1399. Il patriarca Antonio Oskani investe Venceslao da Spilimbergo del marchesato d'Istria.

## Cose di Casa e Varietà

**Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.**

Parrocchia di Reana lire 12 — id. di Driolagno L. 8.50 — id. di Venzone L. 4.50 — id. di Teor L. 15.50 — id. di Gemona lire 40.

Raccomandiamo caldamente ai Reverendi Parroci e Presidenti dei Comitati parrocchiali che non avessero ancora rinviato al Comitato Diocesano i loro moduli con le offerte, di farlo sollecitamente.

**Grandine.** Jeri la grandine ha colpito il territorio fra Gemona e Venzone. Anche a Pradamano e paesi circostanti la grandine avrebbe arrecato dei guasti.

**Un orologio d'oro con smalti è stato perduto.** Chi lo avesse trovato può portarlo all'ufficio del nostro giornale dove riceverà generosa mancia.

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880-81-82.** Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo suppletivo di questa imposta per i suddetti anni si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 30 agosto.

Chiunque vi abbia interesse potrà es-

aminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'aguzzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze del 1 ottobre e 1 dicembre 1882.

**Conciliatori e Vice-Conciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 12 luglio e 19 agosto 1882 del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia:

**Conciliatori.** Conforme per un triennio: Franco Pietro, Bagnaria Arsa — Marconzi Giacomo, Montebelluna — Fabris Giovanni, Santa Maria la Longa — Marzotta Antonio, Merzogli.

**Notizie:** Danca Antonio, Cavazzo Carnico — Tessari Mario, Codroipo — Di Coloredo Mela co: Enrico, Colloredo di Montebelluna — Perissinotto Antonio, Osoppo — Mestroni Domenico, Merotto di Tomba — Isola Valentino, Montebelluna — Ronier Carlo, Villa Santina.

**Vice-Conciliatori.** Conforme per un triennio: Sbrjevacca Bernardino, Pordenone.

**Nomine:** Casali Francesco, Prato Carnico — Fastio Pietro, Treppo Grande — Colasanti Luigi, Eusmanno — Gallici Giacomo, Teor.

**Rinuncia:** Piccini Giuseppe, pel comune di Codroipo — Sachs Moleb, Gornars — Clochiatti Antonio, Porcetto — Clea Luigi, Prato Carnico.

**Sarà vero?** Un cacciatore genovese sulla spiaggia del Biagno notò uno di quelli noccioni dell'Africa che si chiamano *rondini di mare o moretti*. Alla zampina del volatile il cacciatore trovò attaccato un dischetto di tela smerigliata. Dalla parte liscia della tela era scritto: *Porto Said 26/8/12 — Araby pascià batte, con 1500 beduini, 10 mila inglesi — Pashucci.*

**Commercio delle pelli colla Germania.** Il Ministero dell'interno ha diramato ai signori Prefetti la seguente circolare:

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma vennero in passato fatte premure anche il Governo Italiano, nell'interesse del Commercio, cercasse di ottenere da quello imperiale Germanico la revoca, o per lo meno la semplificazione di molte formalità a cui andava soggetta l'introduzione in Germania delle pelli agnelline, caprelline e selvaggine di provenienza italiana. Questo ministero non ha trascurato di compiere, d'accordo con quello degli Affari Esteri, gli uffici presso il Governo imperiale Germanico, che potevano rendere soddisfatti i desideri del Commercio.

Ed infatti essi hanno avuto un esito fortunato, giacché il detto Governo, secondando i desideri espressi, si è dichiarato disposto a permettere che l'importazione in Germania delle pelli agnelline, caprelline e selvaggine spedite dalle provincie italiane, sempre che lo stato sanitario degli animali che forniscono tali pelli si mantenga soddisfacente, possa farsi liberamente, con che sieno fatte giungere munite del solo certificato d'origine rilasciato dalle competenti autorità doganali.

Così fatta concessione non cesserà nemmeno quando la introduzione in Germania di dette merci di provenienza o di transito dal territorio Austro-Ungarico fosse proibita o soggetta a restrizioni, con che però la pelli in questione spedito per detta via dall'Italia, oltre che accompagnate dal detto certificato di origine, sieno inviate direttamente senza transito in vagoni impiombati.

Ed ora essendosi stabilito d'accordo col Ministero delle Finanze che verranno incaricate del rilascio di detti certificati di origine le dogane indicate nell'elenco che segue, si previene di tutto ciò la S. V. con preghiera di darne partecipazione alle Camere di Commercio della provincia.

Elenco delle Dogane autorizzate al rilascio dei certificati d'origine delle pelli agnelline, caprelline e selvaggine destinato alla Germania.

Ancona — Arena — Bari — Bologna — Brescia — Brindisi — Cagliari — Catania — Chiasso — Civitavecchia — Como — Firenze — Genova — Livorno — Messina — Milano — Montespilato — Napoli — Oristano — Padova — Palermo — Porto Torres — Ravenna — Roma — Savona — Siracusa — Spezia — Torino — Trapani — Udine — Venezia — Ventimiglia — Verona.

## TELEGRAMMI

**Atene 29** — Il Re ritornerà presto ad Atene. La Camera sarà convocata prossimamente. Tre classi di riserva saranno chiamate sotto le armi. Avviene un concentramento di truppe alla frontiera. Le scaramucce continuano malgrado gli ordini della Grecia e della Turchia di cessare il fuoco e di occupare i posti anteriori.

**San Francisco 30** — Notizie da Corea dicono che la vita del re fu risparmiata, ma il principe ereditario, la sua famiglia, tredici ministri ed altri dignitari furono uccisi. Il Giappone minaccia la guerra se non ottiene soddisfazione degli insulti. La flotta è già partita; le truppe la seguiranno. Dicesi che l'ex reggente diresse l'attacco. Il trattato fra Corea e Germania fu firmato. Il trattato colla Francia fallì causa i privilegi che la Francia domanda in favore dei missionari.

**Madrid 30** — Dispacci ufficiali dicono che avvennero molti casi di cholera al Giappone, ed a Manila.

**Limerick 30** — L'agitazione della polizia si salma.

**Londra 30** — L'ambasciata della regina di Madagascar è arrivata.

**Londra 30** — I giornali pubblicano i seguenti dettagli sul combattimento di Kassassin: Gli egiziani attaccarono gli inglesi mentre questi dopo un caldo eccessivo disponevasi a riposare. La fanteria inglese stretta d'avvicino dalla cavalleria cercò di prendere il nemico alle spalle. La guardia del corpo e i dragoni caricarono le batterie del nemico, scolarono gli artiglieri. La fanteria egiziana fuggì, la cavalleria rientrò alle ore 10 senza ritrovare i cannoni del nemico. Gli egiziani, che si calcolava fossero 13,000, si sono battuti bene fino al momento in cui la cavalleria e l'artiglieria li assalirono.

Wolsley continua avanzarsi con tutte le forze.

Un dispaccio di Wolsley dice che gli egiziani attaccarono il 28 corrente gli inglesi a Kassassin con 8 battaglioni, dodici cannoni; gli inglesi avevano mezzo battaglione, un distaccamento di cavalleria e 5 cannoni. La cavalleria inglese causò l'oscurità non ha potuto impadronirsi dei cannoni del nemico, che abbandonò soltanto le munizioni.

Gli inglesi ebbero un chirurgo, sei artiglieri, un sergente uccisi; cinque ufficiali e 56 soldati feriti. — Araby pascià assisteva all'azione.

**Costantinopoli 30** — Dafferi ricevette le istruzioni, credesi che sia stato incaricato soltanto per l'affare della convenzione. La Porta si opporrebbe a questa firma provvisoria.

Ieri i greci riattaccarono Karalidopen. Ignorasi il risultato.

**Porto Said 30** — Gli Europei giunti qui scortati recano notizie da Cairo.

La città è tranquilla, gli europei sono rispettati. Il trasporto *Euphrates* partì da Imballa coi feriti in destinazione per Porto Said. Gli egiziani continuano a fortificare Ghemlilek.

**Londra 30** — E' confermata la morte di Talba pascià, che ultimamente comandava le truppe egiziane a Kafr-Dwar.

Mahmud Fahmi pascià testò fatto prigioniero dagli inglesi, diede importantissime informazioni sull'esercito egiziano.

A Tel-el-Kehir sono concentrati 30 mila uomini con 60 cannoni. Tattavia Araby tiene fortemente occupato Kafr-Dwar.

Il generale Wolsley crede che Araby darà battaglia soltanto a Tel-el-Kehir; se viene battuto, scioglierà il suo esercito e si ritirerà a Bangazi.

Tutti i giornali esprimono il più vivo malcontento per la convenzione militare anglo-turca; essi sperano, che il governo non la firmerà più.

Il *Times* scrive: «Noi non possiamo fidarci dei soldati turchi, occorreranno alcune migliaia di uomini per guardarli; ma questo non è il lato peggiore. Più serio è che l'arrivo delle truppe turche in Egitto costituirebbe un impedimento ad una pronta o definitiva soluzione delle difficoltà politiche.»

Gli altri giornali si esprimono, in proposito allo stesso modo.

**Berlino 30** — Il *Militär Wochenblatt*, in un secondo articolo sulle forze militari dell'Italia, dichiara che una delle più serie promesse per l'alleanza italo-germanica è la maggior celerità della mobilitazione dell'esercito italiano.

**Parigi 30** — Il *Journal des Débats*, trattando della questione di Tripoli dice: «Dubitiamo che l'Italia, la quale con ragione tiene a conservare l'esercito disponibile in Europa, voglia avventurarlo nella Tripolitania.»

«Duclos fa grandi sforzi per riavvicinare la Francia all'Inghilterra. Il ministro degli esteri lusingasi di poter riprendere i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese.»

La stampa ministeriale e gambettista continua a propugnare la necessità di un riavvicinamento all'Inghilterra.

**Londra 30** — La stampa concorde rileva le grandi difficoltà della campagna egiziana.

Nuovi dispacci dicono che fra le truppe inglesi si manifestano ogni giorno numerosi casi di insolazione e di dissenteria.

Il combattimento di El Kassassin ha un'importanza affatto secondaria.

Wolsley non si spingerà avanti, prima che non gli arrivino i nuovi rinforzi da Alessandria.

Continuano in Inghilterra e nell'India i preparativi per mandare altre truppe in Egitto.

Carlo Moro gerente responsabile.

## PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

## ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Subborgo di Porta Venezia — MILANO  
Corso Venezia, 58 — Via Agnello, 8.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilog. 2.600 L. 8.—

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5.50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole » 10.—

Id. affumicata cruda » 8.—

Un cesto salami di vitello da tagliare crudi, qualità scottissima (chil. 2.500 peso netto) » 11.—

Un cesto salami di Milano da tagliare crudi, 1° qualità (chil. 2.500 peso netto) » 9.50

Cesto assortimento a piacere di salami Milanesi d'ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes 1° qualità assortite » 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio » 9.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio » 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Grunier » 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrinz vecchio » 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battolmat. » 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola » 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano » 5.—

Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità » 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo » 7.50

Questi articoli vengono spediti a datti prezzi franchi di porto o d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

## PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capofabbrico, Gio Batta Calligaro (per Artagna). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina.



## Notizie di Borsa

**Venezia 30 agosto**  
Rendita 5 0/0 god. 82.60  
1. Jan. 82 da L. 90.20 a L. 90.40  
Rend. 5 0/0 god. 82.60  
1. Jan. 83 da L. 88.03 a L. 88.23  
Pesi da venti  
lire d'oro da L. 20.44 a L. 20.46  
Bancanote au-  
striche da 216.— a 216.50  
Fiorini austri-  
ci d'argento da 217.25 a 217.75  
**Milano 30 agosto**  
Rendita Italiana 5 0/0. 90.35  
Napoleoni d'oro. 20.45

**Parigi 30 agosto**  
Rendita francese 3 0/0. 82.60  
" 5 0/0. 115.75  
" Italiana 5 0/0. 88.55  
Cambio su Londra a vista 25.21.—  
" sull'Italia 1.34  
Consolidati inglesi. 99.11/16  
Terra. 11.72  
**Venezia 30 agosto**  
Mobiliare. 319.10  
Lombardo. 149.80  
Spagnolo. 353.60  
Banco Napoli. 9.42  
Napoleoni d'oro. 48.95  
Cambio su Parigi. 118.45  
Rend. austriaca in argento 77.30

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
da ore 9.37 ant. accel.  
TRIESTE ore 1.05 pom. om.  
ore 8.08 pom. id.  
ore 1.11 ant. misto  
da ore 7.57 ant. diretto  
da ore 9.45 ant. om.  
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.  
da ore 8.26 pom. om.  
ore 9.31 ant. misto

ore 4.56 ant. om.  
ore 9.10 ant. id.  
da ore 4.15 pom. id.  
PONTREBA ore 7.40 pom. id.  
ore 8.18 pom. diretto

## PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.  
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.  
ore 8.47 pom. om.  
ore 2.60 ant. misto  
ore 5.10 ant. om.  
per ore 9.55 ant. accel.  
VENEZIA ore 4.45 pom. om.  
ore 8.26 pom. diretto  
ore 1.48 ant. misto  
ore 6.— ant. om.  
per ore 7.47 ant. diretto  
PONTREBA ore 10.35 ant. om.  
ore 6.30 pom. id.  
ore 9.05 pom. id.

## Quadri Biblici

Per abbellimento finelli, stanze da studio, sala, ecc. Bellissime Litografie francesi in nero ed in colori, di centimetri 70-52.  
Prezzo in colore L. 2.25  
" nero " 1.25  
Le stesse già pronte in cornice dorata e lustra.  
Le colorate L. 7.25  
" nero " 6.25

PREZZI FISSI

Presso: RAIMONDO ZORZI

## Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.  
Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.00

Udine - 1892. Tip. Patronato.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

30 agosto 1892	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto metri 116.01 sul livello del mare	747.6	748.4	750.7
Umidità relativa	94	71	66
Stato del Cielo	coperto	q. coperto	misto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento direzione.	calma	NE	calma
Velocità chilometr.	0	12	0
Termometro centigrado.	21.2	19.0	16.1
Temperatura massima minima	24.8	17.7	15.2
		all'aperto	

**OLIO DI PESATO DI MERLUZZO**  
OLIO  
DI PESATO DI MERLUZZO  
DI Sapore Grato



Optimo rimedio per vincere e, per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

## SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripetizione più che accolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La scienza grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude la bottiglia recchi lo stemma dei Carmelitani. Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.55 alla bottiglia.

**Tutti Liquoristi**  
**Polvere Aromatica**  
PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO



Una poca spessa e con grande facilità ottengono per preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri vermouth chinato L. 5 (colle relative istruzioni).  
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.  
Cont. si spedisce a pacchi postali.

## BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE REZZETTATO

DELL'E

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1891

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

## ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceramica, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di China in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellicchia, Tesorero, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirli dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di china.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guasto num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiate consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con questo riflessione la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di China; giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, presuppone dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla protezione e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini n. 3 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

# Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

**LA FARMACIA**  
**ANGELO FABRIS**  
IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO



È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo SCIROPO di BIFOSFORATO di CALCIO semplice e ferruginoso. SCIROPO di CHINA e FERRO — Ferro dissoluto — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

**ANTICA FONTE**  
**PEJO**




L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dall'organismo. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gusto, che esiste in quantità in quella di Recoaro con l'anno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difetti digestivi, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

## UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

dal SAC. GIO. MARIA TELONI

## L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle operaie ed artigiane

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società, si può dire di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera servilizzatrice, della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga di dolore, quell'uomo infaticabile per bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ottimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più validi per richiamare le classi operarie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. ma Mons. Andrea Casanova Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, e avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovandosi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta giunga centesimi 10 ogni volume.